1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 195

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per la Provincia del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 18 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3791 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 5 luglio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di San Nicandro, n° 124;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di San Nicandro, n° 124, è convocato pel giorno 28 luglio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 agosto p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Gli uffizi del Senato, riunitisi ieri al tocco, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissarii pei medesimi:

1° Convalidazione del R. decreto 25 gennaio 1866 con cui fu autorizzata la costruzione di varie opere al porto Corsini di Ravenna: i senatori Burci, Pasini, Plezza, Manzoni Tommaso e Meuron.

2° Concessione della naturalità italiana al cavaliere Evelino Waddington: i senatori Sylos-Labini, Mamiani, Vigliani, Costantini e Mirabelli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dell'art. 1° dello schema di legge riguardante la liquidazione dell'asse ecclesiastico, che diede argomento ad osservazioni, proposte e risposte dei deputati Majorana Calatabiano, Cancellieri, Del Zio, Panattoni, Massari Giuseppe, Pescatore, De Boni, Bortolucci, Cadolini, Alfieri, Asproni, Bon-Compagni, Fiastri, Mancini Stanislao, Crispi, Minervini, Cicarelli, Manetti, Abignenti, Atenolfi, Lazzaro, del relatore Ferraris, del presidente del Consiglio e del ministro di grazia e giustizia.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

DISTINTA PER CAPITOLI delle riscossioni ottenute nel mese di maggio e mesi precedenti del 1867 confrontate con quelle ottenute nell'egual periodo di tempo dell'anno 1866.

Capitoli del bilancio 1866	Capitoli del bilancio 1867	Denominazione dei capitoli	Riscossioni fatte nell'anno 1867 – Mese di maggio	Riscossioni 1867 – Mesi precedenti	Riscossioni 1867 – Totale	Riscossioni fatte nell'anno 1866 – Mese di maggio	Riscossioni 1866 – Mesi precedenti	Riscossioni 1866 – Totale	Differenze sul mese – in più	Differenze sul mese – in meno	Differenze sul totale – in più	Differenze sul totale – in meno
4	6	Successioni	783,679 92	3,006,523 10	3,790,203 02	928,713 05	3,192,583 53	4,121,296 58	»	145,033 13	»	331,093 56
5	7	Manimorte	29,857 61	308,173 29	338,030 90	41,590 71	418,203 70	459,794 41	»	11,733 10	»	121,463 51
6	8	Società	29,941 15	276,415 64	306,357 29	18,484 82	353,524 06	372,008 88	11,456 83	»	»	65,651 59
		Registro – Atti civili	1,906,085 76	7,529,993 96	9,436,079 72	2,029,826 17	8,668,258 92	10,698,085 09	»	123,740 41	»	1,262,005 37
8	10	Registro – Atti giudiziali	371,003 84	1,324,763 18	1,695,767 02	188,788 27	721,230 85	910,019 12	182,215 57	»	785,747 90	»
		Registro – Tasse ed emolumenti degli archivi notarili	35,797 14	133,869 96	169,667 10	29,009 92	127,247 66	156,257 58	6,787 22	»	13,409 52	»
9	11	Ipoteche	330,739 53	1,317,558 35	1,648,297 88	340,118 67	1,297,537 46	1,637,656 13	»	9,379 14	10,641 75	»
10	12	Bollo	1,852,134 88	7,316,253 81	9,168,388 69	1,377,847 06	5,546,566 94	6,924,414 »	474,287 82	»	2,243,974 69	»
18	20	Rendite degli stabili ed altri capitali appartenenti al demanio	1,524,010 13	4,136,346 51	5,660,356 64	1,359,031 73	2,692,308 82	4,051,313 55	165,005 40	»	1,609,043 09	»
21	23	Rendite di enti speciali amministrati dal demanio	133,101 93	177,579 59	310,681 52	71,821 04	119,228 22	191,019 26	61,280 89	»	119,632 26	»
24	26	Proventi delle cancellerie giudiziarie	296,899 93	988,000 74	1,284,900 67	280,312 64	592,977 32	873,289 96	16,587 29	»	411,610 71	»
25	»	Diritti catastali	15,489 47	59,259 91	74,749 38	12,733 38	65,938 19	78,671 57	2,756 09	»	»	3,922 19
26	28	Tasse del pubblico insegnamento	170,140 18	114,666 03	284,806 21	131,980 63	144,397 62	276,378 25	38,159 55	»	8,427 96	»
27	29	Passaporti all'estero, legalizzazioni ed intimazioni d'atti	31,249 60	115,983 01	150,232 61	22,206 10	79,898 63	102,104 73	12,043 50	»	48,127 88	»
30	32	Depositi pupillari e giudiziali in Lombardia	42 60	1,275 30	1,317 90	151 84	1,343 36	1,495 20	»	109 24	»	177 30
31	31	Concessioni governative – Regio *exequatur*, grazie sovrane, ecc.	10,123 73	25,947 30	36,071 03	3,287 35	35,396 87	38,684 22	6,836 38	»	»	2,613 19
		Concessioni governative – Permessi di caccia	75,473 55	381,217 42	456,690 97	73,498 47	426,519 15	500,017 62	1,975 08	»	»	43,326 65
		Concessioni governative – Privative industriali	2,568 70	17,586 27	20,154 97	2,358 70	17,442 80	19,801 50	210 »	»	353 47	»
		Concessioni governative – Tasse sui marchi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Concessioni governative – Tasse e diritti d'autore	345 »	388 »	731 »	469 »	580 »	1,049 »	»	124 »	»	318 »
		Concessioni governative – Diritti di visita a caldaie a vapore in Lombardia	453 62	518 43	972 05	233 28	139 44	372 72	220 34	»	599 33	»
32	35	Prodotto della monta dei cavalli-stalloni	1,965 »	6,835 »	8,800 »	2,880 »	525 »	3,405 »	»	915 »	5,395 »	»
33	37	Multe e pene pecuniarie per fatti penali	51,398 46	168,667 80	220,066 26	60,128 78	271,799 94	331,928 72	»	8,730 32	»	111,862 46
36	40	Rimborso di spese di giustizia criminale	44,852 27	136,590 29	181,442 56	66,234 39	354,172 38	420,406 77	»	21,382 12	»	238,964 21
56	»	Vendita mobili	»	2,442 35	2,442 35	»	»	»	»	»	2,442 35	»
58	56	Capitale ricavato dall'affrancazione di censi e livelli attivi appartenenti al demanio dello Stato	»	»	»	40,925 59	100,533 25	141,458 84	»	40,925 59	»	141,458 84
		Totali	7,700,384 50	27,547,153 24	35,247,537 74	7,082,634 59	25,228,354 11	32,310,988 70	979,821 96	362,072 05	5,259,405 91	2,322,856 87
		Arretrati del 1866.										
		Manimorte	105,013 08	1,224,665 82	1,329,678 90	141,982 10	1,342,466 89	1,484,448 99	»	36,969 02	»	154,770 09
		Società	15 »	12,437 23	12,452 23	78 65	43,353 80	43,432 45	»	63 65	»	30,980 22
		Demanio proprio	365,787 69	2,019,337 14	2,385,124 83	210,582 77	2,214,384 38	2,424,967 15	155,204 92	»	»	39,842 32
		Demanio amministrato	9,628 03	51,263 97	60,892 »	17,258 69	78,318 97	95,577 66	»	7,630 66	»	34,685 66
		Diritti sanitari	630 27	8,248 62	8,878 89	1,786 79	6,495 60	8,282 39	»	1,156 52	596 50	»
		Residui vendita straordinaria di stabili demaniali non compresi nella convenzione colla Società anonima	4,041,861 72	2,561,670 73	6,603,532 45	477,132 45	2,957,307 62	3,434,440 07	3,564,729 27	»	3,169,092 38	»
67		Prodotto alienazione di rendita delle soppresse Casse ecclesiastiche e corporazioni religiose	»	78,965,594 82	78,965,594 82	»	»	»	»	»	78,965,594 82	»
		Totali generali	12,223,320 29	112,390,371 57	124,613,691 86	7,931,455 04	31,870,681 37	39,802,137 41	4,690,756 15	407,891 90	87,394,689 61	2,583,135 16
		Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	4,291,864 25 / »		84,811,554 45 / »	
		Lotte.										
		Riscossioni	3,417,479 79	15,830,733 73	19,248,213 52	3,681,198 42	20,150,564 22	23,831,762 64	»	263,718 63	»	4,583,549 12
		Vincite	1,879,905 »	7,649,773 »	9,529,678 »	1,593,215 »	10,130,076 »	11,723,291 »	286,690 »	»	»	2,193,613 »
		Prodotto netto dalle vincite	1,537,574 79	8,180,960 73	9,718,535 52	2,087,983 42	10,020,488 22	12,108,471 64	286,690 »	263,718 63	»	2,389,936 12
		Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	» / 550,408 63		» / 2,389,936 12	

Dalla Direzione Generale delle Tasse e del Demanio
Firenze, addì 4 luglio 1867.

V. Il Direttore Generale
G. FINALI

Il Direttore Capo della Divisione Contabilità
SANTI.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXIX.

Parigi, 13 luglio.

Istrumenti e macchine di agricoltura.

Io ho osservato con una cura speciale tutto ciò che si attiene all'agricoltura. La sollecitudine, lo studio, l'attenzione, l'importanza che tutte le nazioni e tutti gli Stati han portato in questa parte della loro esposizione mi hanno imposto questo dovere. L'impressione sintetica che ho riportata dalle mie investigazioni è questa: tutte le nazioni civettano con la terra come con una cortigiana: per l'Inghilterra sola questa madre veneranda è un oggetto serio.

L'America tien dietro all'Inghilterra.

Negli altri Stati di Europa vi è questi e quegli che si preoccupa di qualche pezzo della *toilette* del suolo Qui è l'irrigazione, là è la bonifica, altrove è l'aratro, in un altro sito i concimi, più oltre la trebbiatrice, o il seminatoio, o la qualità delle semenze, o la varietà dei colti o altra cosa qualunque. In Inghilterra, è la vita intera della terra, sono tutte le sue funzioni, tutti i suoi bisogni che entrano in linea di conto. Dalla composizione chimica della molecola, dalla vicinanza degli strati geologici, dall'azione degli elementi atmosferici, dal primo alito che dà la zolla sotto il colpo dell'aratro fino alla generazione, alla virilità, alla messa in circolazione del prodotto, tutto è largamente, sapientemente, scrupolosamente curato dagli Inglesi. Essi sanno che in agricoltura tutto è connesso come gli anelli di una catena e che il suolo ha, come l'uomo le sue *bosses* di facoltà specifiche.

Tutte le nazioni confezionano strumenti agricoli, e certo i meglio proprii alle loro particolari colture. Però esaminando quelle collezioni vi si scorge o piuttosto vi si sente involontariamente lo stento, l'ostentazione, il disparato. Solo nella collezione inglese è l'armonia: in essa nessuna soluzione di continuità dalla prima all'ultima funzione; nissuna dissonanza di forza o di organismo. La macchina succede allo stromento: tutto è previsto; l'uno completa l'altro: la solfa è perfetta. Poi una solidità, una semplicità irreprovevole, perfino l'eleganza, il confortevole sempre, o almeno il meno disagevole per l'uomo o la bestia che deve adoperare quell'ordegno. Ciò dipende dal perchè la produzione di questi ordegni è in grande perchè i tipi, una volta scientificamente determinati, restano fissi, perchè si occupano operai abili e si profitta di tutte le risorse degli strumenti meccanici. Voi sareste imbarazzato se doveste dare una preferenza: tutti questi stabilimenti di produttori di stromenti agricoli hanno conoscenze tecniche, la coscienza, e taluni perfino la tradizione del prodotto che mettono in circolazione. Di guisa che arrestatevi in faccia al gruppo esposto dalle case Amies, Ashby, Ball, Colman, Bentall, Fowler, B y l, Garrett, Hill, o a quello delle case Hornsby, Howard, Piksley, Ransomes, Reading Iron Works, Samuelson, Turner, Smith, Underhill, Woodbourne o Woods, voi trovate la stessa perfezione, la stessa varietà, lo stesso prezzo. Prendiamo il catalogo della casa Ransomes, che data dal 1803. Questo catalogo è un volume illustrato, in tre lingue, cui prende *gratis* chi vuole e tutti leggono con profitto. Noi troviamo quivi disegni e spiegazioni e mille minuzie su tutto l'arsenale agricolo.

L'aratro inglese è generalmente di ferro; i riversatori ed il vomero, quando occorre, di acciaio, il coltro, sempre; le stive o manichi sono sempre matematicamente proporzionati alla forza dell'aratro; il vomero solidamente impiantato al suo collare di ferro temprato, sì che taglia netto la zolla, squadri il fondo del solco; mentre le ali riversatrici spiccano le glebe a forma rettangolare, se si vuol rimuovere un maggior volume di terreno, a forma trapezoide, se si vuole esporre maggior superficie all'azione dell'aria — ma di un nono in meno in volume, o facendo fare ai cavalli cinque chilometri per ettare in più che col sistema rettangolare. Vi sono versatori per produrre a volontà le differenti forme delle zolle; sia in terre leggiere, sia in terre forti. Vi è l'aratro della contea di Kent, che si lascia dietro le bande rovesciate, esponendo così all'azione fertilizzante dell'atmosfera le parti inferiori del suolo e sotterrando gli elementi vegetali della superficie, che si scompongono e contribuiscono alla fertilità. Vi sono gli aratri con le ali mobili, sì che, tolte, l'aratro si cangia in aratro di sotto suolo, e sviscera la terra a 25 e a 30 centimetri, e, oppure sostituite le ali da un apparecchio di lamine di ferro, divien proprio a scavar le patate.

In regola generale però questa sostituzione di ordegni non sempre si opera felicemente ed utilmente. Ogni operazione speciale abbisogna del suo speciale istrumento.

Vi sono quindi gli aratri per lavorare ne' filari della vigna e per rincalzare la meliga: aratri che aprono un solco largo 45 centimetri e 20 profondo, per lavorar rapidamente lunghi tratti di suolo, quando la mano d'opera è cara; aratri a forte leva, potenti e facili a manovrare nei lavori sopra terre intralciate di tronchi di alberi e vigorose radici; aratri leggieri, a cui innestando le ali di acciaio si rendon addatti a solcare le terre argillose; aratri per preparare la terra a ricevere i lavori ordinari, rincalzare le piante seminate in linea, aprire i rigagnoli di bonifica o d'irrigazione, provvisti o no di un segnatore laterale, il quale sfiora la traccia cui deve seguire il solco seguente. Poi gli aratri che hanno due aratri sullo stesso corpo e che praticano due solchi; gli aratri di Lowcock per lavorare le terre in pendio, composte di aratri a direzione opposta e le stive mobili in mezzo; di guisa che, finito un solco, il lavoratore fa girare le stive sul loro asse e le porta all'altro lato, mentre i cavalli voltano sul campo e mettono in moto l'altro vomero. Poi l'aratro Skelton destinato a lavorare sui colli o nelle pianure, per preparare la terra il di cui ricolto debbe essere fatto dalle falciatrici. Esso non lascia solco, coricando le zolle tutte dal medesimo lato. Arrivato in fin del solco, il vomero, per mezzo di una leva si volge all'altro, ed uno dei riversatori si mette in atto di lavorare mentre l'altro si rileva. Poi l'aratro detto ad orecchie rovesciate, proprio alle terre mobili ed ai lavoratori poco famigliari con gli aratri più complicati. Infine l'aratro di sottosuolo di Beauclerk, che porta un asse con tre denti elicoidi in acciaio, attaccato al vomero su due sostegni ove gira, e polverizza così lo strato inferiore della terra. L'aratro per lavorare nelle terre pietrose; l'aratro per l'agricoltura tropicale e quello per la coltura della canna a zucchero, del cotone e del tabacco. Gl'Inglesi hanno altresì un piccolo veicolo per trasportare l'aratro ai campi senza allogarlo sur un carretto. Poi ancora degli aratri ad una sola ruota guidatrice; quello a tre vomeri su uno stesso traino, che apre tre solchi; quello che scava tre o quattro acri di patate al dì, senza lasciarne alcuna e senza scalzarle; lo sfondatore di Read.

Come compimento dell'aratro debbonsi considerare l'estirpatore, lo scarificatore, la zappa a cavallo, l'erpice, il rullo, la sbarbatrice.

L'estirpatore può avere da tre a nove ramponi, abbracciar tre solchi di aratro. Esso serve a tagliare e svellere le piante selvagge da cui il suolo può essere infestato; ad aprire le terre già lavorate che non abbisognano di profondo lavoro per una nuova coltura; a sbarbicare le ristoppie subito dopo mietuto il ricolto.

Lo scarificatore serve a tagliare le terre che vogliensi dissodare prima che l'aratro vi passi. Può avere da tre a nove coltelli o scarpelli che formano rampa.

La zappa a cavallo è una varietà dell'estirpatore, e serve a liberare dalle cattive erbe le piante disposte in linea, come il cotone, il granturco, il tabacco. La più semplice è quella del belga Omalins, che ha tre piedi, quel di mezzo tagliente da due lati e quei di fianco tagliando ai lati interni. Vi è quella di Dombasle che ha un vomero piatto e triangolare nel mezzo e due coltri a lato; e la zappa moltiplice del Belgio, e quella di Howard, in Inghilterra, che ha il vomeretto a triangolo ed i cinque coltri mobili, seguita da un erpice o da due denti di rastrello. Un uomo ed un cavallo fanno il lavoro di 15 o 20 uomini.

Vi sono differenti specie di erpici, o piuttosto erpici di diversa grandezza e peso, e diversa disposizione di denti. L'erpice serve principalmente a schiacciare le zolle, a covrir di terra le semenze e tirar su le cattive erbe. Vi è l'erpice di Ransomes che ha il telaio a mastiettino, il quale gli permette di seguire tutti i movimenti del suolo; quello di Howard per sarchiare due ranghi di rape a un tempo e liberarle dagl'insetti; e quello di Valcourt, che si adopera sulle vaste superficie, detto erpice a rombo.

Il rullo è semplice od articolato: semplice, quando si compone di un cilindro di un sol pezzo; articolato, quando questo cilindro ha più pezzi. Vi sono i rulli formati di dischi taglienti, detti qui *rouleau-squelette*. Vi è il potente rullo di Croskill, che ha dischi irti di denti. Il rullo serve per frangere le zolle dure delle terre ferruginose cui l'erpice non ruppe, sopra tutto quello di Croskill; ad appianare i prati, a consolidare le terre leggiere, metter limite alle devastazioni dei vermi e delle lumache; per rincalzare l'orzo e l'avena ed altre piante

Quanto agli aratri stranieri, mi limito a ricordare gli aratri in acciaio dell'americano Deere, dell'Illinois; l'aratro doppio potentissimo del Michigan, di cui quel davanti solca il suolo e quel che segue rompe il sottosuolo; il taglia-radici di Wellington, del Vermont, che invece di coltro ha innanzi al vomero un disco tagliente in acciaio; e l'aratro-zappa rotatorio di Com-

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n° 21.

Il ministro dell'interno, per le notizie ricevute dello sviluppo del cholera in altri comuni marittimi della provincia di Palermo

Decreta:

La contumacia stabilita con ordinanza n° 17 dell'8 luglio prossimo passato per le navi partite dal golfo di Palermo, sarà da oggi in poi estesa alle provenienze da tutti i porti e scali della provincia che rimangono dichiarati di patente brutta

Data a Firenze, addì 18 luglio 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Una ordinanza imperiale del 25 giugno 1856 aboliva nelle provincie venete la servitù di pascolo e pensionatico tanto fatali al progresso dell'agricoltura e indicando il modo del risolvimento di tali questioni, determinava altresì le autorità incaricate di stabilire i compensi che potessero spettare agli aventi diritto.

Pei fortunati mutamenti politici avvenuti in quelle provincie la predetta ordinanza era, in certa guisa, divenuta lettera morta, poichè le autorità chiamate ad emettere i loro giudizi in *seconda e terza istanza* non trovano più esatto riscontro in equivalente autorità del Regno d'Italia. E però il ministro di agricoltura e commercio, desideroso di non lasciare più a lungo sospese tante e così vitali questioni, con R. decreto del 7 corrente nominava una Commissione con lo incarico di formulare un progetto di legge diretto a tradurre in atto con sollecitudine la precedente abolizione del pensionatico.

Furono chiamati a far parte di tal Commissione:

Bembo conte Pier Luigi, deputato;
Messedaglia prof. Angelo, id.;
Righi avv. Augusto, id.;
Lampertico avv. prof. Fedele, id.;
Cavalli conte Ferdinando, id.;
Sarelo, prof. cav. Giuseppe,
Caranti cav. Biagio direttore della 1ª divisione.

CAPITANERIA DEL PORTO DI NAPOLI.

Avviso.

Ricupero di un timone nelle acque di Procida.

Il giorno 1° del corrente mese di luglio alcuni pescatori rinvennero nelle acque di Procida a mezzo miglio di distanza dallo scoglio San Martino un timone di bastimento della portata probabilmente di tonnellate 300, e ne fecero consegna all'ufficio di porto in Procida — Chiunque credesse giustificare ragioni di proprietà su tale ricupero è invitato a farlo presso la capitaneria del porto di Napoli entro il termine stabilito coll'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Il Capitano del porto: BENVENUTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

L'Inghilterra può fare una rivista navale. Il mare è il suo campo di Marte, e per forza di navi, d'uomini e di danaro può dare bella mostra di sè. Non recherà quindi meraviglia che il pubblico si addensi a Spithead, quando è annunciata la rivista, senza curarsi delle difficoltà e delle noie infinite del viaggio.

— L'*International* dice che il gabinetto inglese avrebbe deciso di fare una spedizione nell'Abissinia nel mese di novembre prossimo, nell'intento di liberare i prigionieri inglesi da tanto tempo imprigionati dal re Teodoro.

— Si legge nel *Times*:

Il Sultano ha visitato Sua Maestà al castello di Windsor e vi è rimasto per pigliar parte alla colazione. Durante il suo breve soggiorno ha occupato gli appartamenti ove stette, non ha guari, la regina di Prussia nella torre di York e di Lancaster. Dopo colazione S. M. è partita per Londra alle due. La sera Sua Altezza andrà al pranzo offerto dal principe di Galles a Malborough House.

— Camera dei Comuni, tornata dell'11 luglio.

Il signor Hardy. Propongo alla Camera di formarsi in Comitato per discutere il *bill* di estensione del *Trades Union Commission act.* Le ultime rivelazioni di Sheffield hanno reso necessario quel *bill*, dacchè non posso dire come profondamente io senta quanto vi è di obbrobrioso nelle rivelazioni fatte a Sheffield. Quella vergogna però non dee impedirci di pigliare i provvedimenti per estirpare degli abusi tanto detestabili: e il *bill* presentato in questo momento alla Camera ha per mira di estendere anche ad altri punti l'azione dei commissari di Sheffield per assicurarsi se altrove è stato tenuto lo stesso sistema.

Il signor Forster. Prima che la Camera si formi in Comitato reputo necessario che manifesti la sua opinione sull'avvenuto.

Per mia parte io non posso manifestare i sentimenti di orrore che ho risentiti alla notizia di quelle rivelazioni; credo che prima di tutto bisogna misurare la grandezza di quegli abusi vergognosi, e poscia pigliare delle misure energiche per estirparli per sempre.

Il signor Gladstone. Spero che sarà ristretto il potere di quelli che avranno il mandato di procedere, e che l'indennità non sarà data fuorchè in circostanze particolari.

Il signor Hadfield. Non si possono biasimare quanto basta de' fatti orribili come quelli testè scoperti.

Il signor Hugues. Spero che l'inchiesta non si fermerà nella sola Sheffield, e sarà estesa in altri luoghi. La questione delle indennità dovrà essere riveduta accuratamente.

Il signor Hardy. Farò osservare che senza indennità non sarà mai possibile di conoscere a fondo i delitti commessi. È chiaro che quegli orribili delitti sono di lunga data.

Il *bill* passa in Comitato. (*Times*)

PRUSSIA. — Si legge in data del 13 nella *Correspondance de Berlin*:

« In virtù delle deliberazioni prese nella conferenza doganale che si separò testè, dopo avere firmato il trattato di rinnovamento e di prolungamento dello Zollverein, tutti gli Stati dell'unione doganale germanica si sono impegnati a favorire, mediante regolamenti uniformi, lo sviluppo del commercio e delle industrie indigene. Perciò, i sudditi di uno di que' Stati godranno delle maggiori facoltà di cercare lavoro o mezzi di sussistenza in altro Stato, nè dovranno pagare diritti diversi da quelli che pagano gli stessi sudditi dello Stato in cui si stabiliscono. Negozianti, fabbricanti ed industrianti di ogni fatta se pagarono i dovuti diritti nella località in cui sono domiciliati, potranno far comperare, vendere, o far vendere su campioni le loro mercanzie in un altro Stato dell'unione doganale. Nelle fiere e nei mercati non vi sarà distinzione di sorta fra i negozianti appartenenti agli Stati dell'unione doganale.

« I porti di mare della Confederazione del Nord, per il commercio di uno Stato qualunque dell'unione doganale, si apriranno alle stesse condizioni che per l'abitante delle rispettive città marittime.

« Finalmente i consoli che trovansi nei porti di mare o nelle piazze commerciali all'estero assisteranno indistintamente con l'azione e consigli ogni suddito di uno Stato qualunque dello Zollverein.

« Così divengono quotidianamente più sensibili i benefizi dell'unità.

« Il periodo legislativo del Parlamento doganale sarà di tre anni. »

La stessa *Correspondance de Berlin* del 13 scrive:

« Fra Oldenburgo ed il Governo prussiano si sta per concludere una convenzione militare simile a quella che fu già conclusa con Brema. Oldenburgo rimetterebbe alla Prussia il governo dei suoi affari militari, ma non avrebbe da occuparsi delle prime spese di corredo. Il signor De Rossing, ministro di Stato di Oldenburgo, che ultimamente dimorò a lungo a Berlino, non potè ottenere una diminuzione della somma della quota parte annua del granducato, nè una indennità per la perdita di un privilegio del quale godeva Oldenburgo nell'antico Zollverein.

« La convenzione militare conclusa con l'Anhalt sarà presto ratificata. Essa deve aver vigore cominciando dal 1° del prossimo ottobre. »

— Nel giornale ufficiale di Dresda venne pubblicata una ordinanza del governo sassone relativa alla esecuzione dell'atto costitutivo della Germania del Nord nel regno e destinato a definire certe questioni di interna amministrazione che non erano sufficientemente decise. Questo documento è particolarmente inteso a precisare le condizioni create in Sassonia ai sudditi degli altri Stati confederati che in futuro godranno lo stesso trattamento degli indigeni. Tuttavia, la facoltà di esercitare i diritti politici cioè i diritti di voto e di eleggibilità alle Camere legislative ed ai Consigli municipali continueranno ad appartenere ai Sassoni esclusivamente.

AUSTRIA. — Secondo la *Debatte* di Vienna il barone de Beust, in una seduta del Comitato delle finanze della Camera dei deputati, avrebbe dichiarato di essere disposto a creare un Ministero per i paesi al di qua del Leitha, senza arrestare il regolamento definitivo del compromesso coll'Ungheria, a condizione che gli uomini di Stato chiamati a comporre questo Ministero gli sottopongano un programma che non comprometta i risultati già assicurati.

La transazione ottenuta coll'Ungheria, scrive a questo proposito il *Constitutionnel*, rileva infatti una troppo grande importanza perchè il Governo austriaco non si regoli con estrema circospezione e non si astenga con gran premura da tutto che potrebbe impedire che questo felice avvenimento produca i suoi frutti.

SVIZZERA. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 16:

La nota del signor C. A. J. Harris, rappresentante britannico a Berna, esplicativa delle parole dette dal ministro Stanley nel Parlamento circa alla Svizzera, è in data 8 luglio e del tenore seguente:

« Signor Presidente, mi venne fatto avvertire un articolo del *Bund* del 6 corrente, secondo il quale lord Stanley nel Parlamento si sarebbe espresso nel senso che, quantunque l'Inghilterra abbia garantito la neutralità della Svizzera, essa nulla farebbe per la di lei difesa se la Svizzera fosse aggredita da una potenza europea.

« Ciò che lord Stanley ha detto nella discussione sulla garanzia del Lussemburgo, secondo le relazioni di tutti i giornali, portava: Noi abbiamo guarentita la neutralità della Svizzera; ma se tutta Europa unita sorgesse contro la Svizzera, noi potremmo, per quanto ne potessero rincrescere, sentirci appena in obbligo di entrare in guerra contro tutto il mondo per proteggere la Svizzera.

« Il summentovato articolo del *Bund* essendo scritto per illudere i membri dell'Assemblea federale nella imminente deliberazione sulla rappresentanza diplomatica, io sarei molto tenuto all'E. V. se, al bisogno, approfittasse di una occasione per rettificare una sì grave illusione nell'Assemblea. »

SPAGNA. — Il *Diario* di Barcellona pubblica la seguente circolare:

Saragozza, 10 luglio (Estratto dall'*Eco de Aragon*.)

Governo della provincia di Saragozza.

Ordine pubblico.

Considerando che gli ostinati nemici della patria non cessano nella loro perversità di propagare false notizie allo scopo esclusivo di mantenere l'allarme e di eccitare gli spiriti, credo dover prevenire gli abitanti di questa fedele e pacifica provincia che essi non devono prestar fede ad invenzioni tanto assurde quanto criminose.

In tutto il territorio della provincia, in tutta l'Aragona come in tutta la Spagna non esiste alcuna banda di ribelli eccettuata quella composta di dodici individui, avanzi della banda raggiunta e dispersa nei dintorni di Tortosa, la quale è comparsa recentemente nelle vicinanze di Maestrazgo e l'altra che, secondo gli ultimi rapporti ufficiali, è scomparsa inseguita dalla guardia civica e dai volontari che si sono presentati spontaneamente in varie località affinchè le ricerche fossero più complete e la distruzione più rapida.

La tranquillità e l'ordine regnano nell'Aragona a dispetto degli agitatori d'ufficio e degli agenti salariati per inventare notizie inquietanti e prive d'ogni fondamento. La tranquillità e l'ordine non potrebbero venire turbati in questa provincia giacchè l'immensa maggioranza dei suoi abitanti, respinge con orrore le rivolte e le sollevazioni qualunque sia la bandiera che innalzano i loro capi e i loro corifei.

La tranquillità e la calma pubbliche sono assicurate, giacchè per conservare questo prezioso deposito che venne loro confidato le autorità superiori sono costantemente sull'allarme e per la fedeltà della brillante guarnigione e la vigilanza e la chiaroveggenza della guardia civica attiva e benemerita.

La tranquillità e la calma non possono venire compromesse in una provincia, i cui alcadi con una fedeltà ed uno zelo che mi compiaccio attestare pubblicamente, hanno armati a gara nelle località rispettive degli onorati volontari, decisi ad inseguire e sterminare i sediziosi se osassero tentare la fortuna su questo suolo classico della nobiltà e della fedeltà.

Tale è la verità, tale è la realtà delle cose e desidero vederne penetrati specialmente gli spiriti deboli che si lasciano più facilmente allarmare ed intimidire dai perturbatori, mentre gli uomini onesti e pacifici dovrebbero essere i primi a denunziare i colpevoli all'autorità onde applicar loro il castigo immediato e severo prescritto dalla legge in simili casi senza indulgenza di nessuna sorte.

Saragozza, 8 luglio 1867.

Sott. ANTONIO DE CANDALLIJA.

AMERICA. — Il *Morning Post* pubblica la seguente lettera da Matamoros che dà dei particolari sul processo di Massimiliano:

« San Luigi Potosi.

« Ho delle lettere scritte dopo il mezzodì del 3, che contengono dei telegrammi da Queretaro della stessa sera. Le notizie sono importantissime, ma rispetto al destino dell'imperatore, non decisive. Quella specie di giudizio cui fu sottoposto è finito; Massimiliano è stato condannato a morte e la sentenza dicesi che sarà eseguita la mattina del 4.

« Il suo processo è stato uno scherno. È stato fatto a porte chiuse. Le informazioni avute dagli ufficiali che componevano il tribunale fanno sapere che la condanna di tutti gli accusati era cosa antecedentemente decisa. Il generale Escobedo, non ostante il desiderio di spingersi avanti fino a Messico, rimase a Queretaro, e faceva parte della Corte marziale. L'ordine di comporre la Corte fu dato il 24 maggio. Massimiliano sapendo che sarebbe giudicato da quella Commissione militare ha dichiarato di non riconoscerne la legalità.

« Egli disse: « Sono un sovrano riconosciuto da tutte le nazioni civili, tranne gli Stati Uniti. Se i miei nemici mi costringono a comparire dinanzi a voi, e mi sottopongono ad una apparenza di processo che deve finire con un verdetto deciso prima, il mondo considererà quest'atto come un assassinio. » Per convincere i suoi nemici di questo fatto, Massimiliano ha fatto chiamare il ministro di Prussia a Messico, per spiegare ai capi repubblicani la legge delle nazioni su quella materia. Quel messaggio fu mandato al generale Porfirio Diaz, ma o non fu spedito al suo indirizzo, ovvero Marquez non lasciò partire il ministro. Dopo ebbe luogo il processo. Massimiliano si assunse da sè la difesa.

« Il processo cominciò il 29. Nei quattro giorni che passarono tra il 24 e il 29, durante il processo, Massimiliano e i suoi generali furono chiusi in celle separate, e non si vedevano fuor che dinanzi alla Corte. L'Imperatore e tutti gli ufficiali generali sono stati giudicati insieme. Il giudice avvocato o presidente della Corte ha ricusato, fino dal primo giorno, di udire la protesta di Massimiliano contro la giurisdizione del tribunale che lo ha informato che qualunque protesta non potrebbe essere esaminata che sulla fine della procedura, per essere mandata insieme ai documenti del processo, al presidente Juarez per rivedere, ratificare o disapprovare. L'Imperatore però ha scritto a Juarez prima del processo, per fargli certe proposte. Si sa che offrì di rinunciare alle sue pretese al trono del Messico, di mandare ordini per la resa di quelle piazze e di fare quanto era in suo potere per pacificare il paese, a condizioni di aver la vita salva insieme ai suoi ufficiali, e di poter lasciare il paese. A quella proposta non fu fatta risposta alcuna.

« Fu formulata contro gli accusati una lista di più di cinquanta capi d'accusa. Il giudice avvocato cominciando dall'Imperatore, ha domandato a ciascun prigioniero se era reo del primo capo d'accusa. Se la risposta era affermativa sarebbe stata registrata; se l'accusa era respinta ciascun membro del tribunale aveva l'autorità di esser testimone e dichiarare quello che sapeva o presumeva di sapere. I membri del tribunale hanno agito da giudici, da giurati e da testimoni.

« Finite le formalità per la prima accusa, si passava alla seconda e così di seguito. Il processo finì il 3. I prigionieri furono allora condotti via, il tribunale ha deliberato per alcune ore, poi è passato al voto. Tutti gli accusati sono stati dichiarati colpevoli su tutti i capi di accusa. Richiamati i prigionieri, sono stati informati della decisione, e richiesti per sapere se avevano dei motivi da accampare in sua difesa. L'Imperatore con grande dignità e fermezza ha rinnovato la protesta contro la legalità del tribunale ed ha dato al giudice avvocato una copia scritta, con la domanda di mandarla a Juarez.

« Gli ufficiali hanno sentito il loro destino con un sangue freddo sdegnoso. Uno o due tra loro parlarono e misero in ischerno il modo con cui erano stati giudicati, benchè il tribunale imponesse loro silenzio. »

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Movimento dello Stato Civile nell'anno 1865.

(*Continuazione* – V. numero 191)

NASCITE.

Il numero delle nascite in tutto il Regno, eccezione fatta dei nati-morti, fu nel 1865 di 865,387; che si ripartiscono, secondo il sesso, in 446,098 nascite maschili, e 419,289 nascite femminili.

Sul complesso delle nascite quelle dei figli legittimi furono 821,521, dei figli naturali 43,866 (10,547 illegittimi e 33,319 esposti); 278,034 appartenevano a comuni urbani e 587,353 a comuni rurali.

Dal movimento comparato degli anni 1864 e 1865 si ritrae che le nascite del 1865 superarono quelle dell'anno precedente di 19,933, presentando così, indistintamente pei due sessi, un aumento proporzionale di 2 36 per 100.

L'accrescimento delle nascite fu nei comuni rurali (2 55) più notevole che nei comuni urbani (1 94 per 100). Spiegano codesto fatto la maggiore frequenza e fecondità dei matrimoni contratti nei comuni rurali. Il che mostra inoltre come il fenomeno opposto osservato nell'anno precedente, di cui era difficile il rendersi conto, dovesse essere, secondo ogni probabilità, eccezionale.

Nei comuni urbani l'aumento delle nascite maschili fu pari all'aumento delle nascite femminili (1 94 per 100), nei comuni rurali si riscontrò invece una leggera prevalenza in favore del sesso femminile, le cui nascite crebbero di 2 56, mentre le nascite del sesso maschile non aumentarono che del 2 55 per 100.

Aumentarono in proporzione veramente straordinaria da un anno all'altro i nati illegittimi (6 03 per 100), mentre invece il numero degli esposti non crebbe nel 1865 che in una proporzione tenuissima (0 56 per 100). È da notare ancora come a siffatto aumento non partecipavano gl'illegittimi maschi, dei quali si ebbe anzi nel detto anno una diminuzione di 0 52 per 100.

Un più rapido movimento di progressione palesarono i nati illegittimi delle campagne (6 42), comparativamente alle nascite congeneri in città (5 43 per 100). La ragione inversa si nota negli esposti, cresciuti del 2 20 per 100 ne' comuni urbani e scemati del 4 40 per 100 ne' comuni rurali.

È degno di notazione il vario avvicendarsi degli aumenti e dei decrementi nelle nascite illegittime e degli esposti nelle città e nelle campagne. Ecco quali sono pei primi gli aumenti ed i decrementi del 1864 e quelli del 1865.

DIFFERENZE	Nel 1864	Nel 1865		Nel 1864	Nel 1865	
Comuni urbani .	+ 9,72, e	+ 4,28	maschi contro	+ 2,03, e	+ 6,75	femmine
Comuni rurali .	+ 2,54, e	+ 7,81	»	— 1,17, e	+ 4,89	»
In complesso .	+ 5,25, e	+ 6,41	»	+ 0,01, e	+ 5,82	»

Vediamo ora le variazioni cui andarono soggetti nello stesso intervallo di tempo gli esposti:

DIFFERENZE	Nel 1864	Nel 1865		Nel 1864	Nel 1865	
Comuni urbani .	— 0,21, e	+ 1,57	maschi contro	+ 0,22, e	+ 2,90	femmine
Comuni rurali .	+ 4,17, e	— 6,48	»	+ 3,74, e	— 2,49	»
In complesso .	+ 0,84, e	— 0,52	»	+ 1,05, e	+ 4,55	»

stock. Questo è destinato a preparare il suolo già lavorato una volta per ricevere le semenze. Consiste in una serie di otto forche, a denti di acciaio lunghi otto pollici innestati ad una barra collocata sotto la pradella del cocchiere che, girando, solcano il suolo. La macchina è complicata ma i vantaggi che promette sono significanti. Con l'aratro ordinario, per lavorare 100 acri inglesi (60 ettari circa) i cavalli fanno 825 miglia — 16 e 1/2 per ogni due acri, ossia un giorno di lavoro. L'aratro di Comstock, per compiere lo stesso lavoro, percorre solamente 275 miglia « coltivando i campi come un giardino, dice egli, a metà prezzo, con un sol uomo che sappia guidare due cavalli senza altra fatica o incomodo qualunque. »

L'Italia ha l'aratro di Fissore di Tortona per i fossi dei gelsi, della vigna e delle siepi; l'aratro utilissimo di Selmi di Rovigo, che ha adattate le pulegge conduttrici dell'aratro a vapore all'aratro a buoi, per il lavoro delle terre maremmane; l'aratro di Pasqui per seminare la meliga; l'aratro ripuntatore di Guintini di Pisa. La Svezia e l'Austria hanno rimarchevolissime collezioni di aratri ed altri istromenti agricoli. La Prussia ha la raccolta di Eckert delle macchine sul sistema di Ruchadlo, e gli altri modelli molto commendevoli di Otto, dell'*Unione agricola del Baltico*, di Schwartz, di Pacches; gli aratri di Camenz di Heilurg, quelli di Pintres. Il Belgio ha i begli strumenti di Barchmans, di Delstanche, di Geef, di Labarre, della *Società agricola della Fiandra orientale*, di Tixhon.

Il grande problema dell'agricoltura oggidì è l'applicazione del vapore ai suoi lavori. Gli apparecchi di Bauer, di Barrol, di Foroler, di Howard, di Steevens l'han risolto in principio. Essi l'hanno risolto per i lavori a grande profondità e nelle terre forti che esigono un treno pesante 2,000 chilogrammi, con i mezzi ordinari; l'hanno risolto per la perfezione del lavoro, chè può essere eseguito ad ogni stagione dell'anno, soprattutto l'autunno; per la bontà e ricchezza del ricolto, ed anche per l'economia, malgrado il prezzo considerevole degli ordegni che occorrono pel lavoro a vapore. — Resta però ancora a risolvere la parte più importante del problema pel successo di ogni macchina: la facilità, la prontezza, l'universalità della sua applicazione. Il problema potrà dirsi sciolto — e lo sarà — il dì in cui il coltivatore potrà usare della locomobile e dell'aratro a vapore come usa dei suoi cavalli e dell'aratro ordinario; il dì che l'aratro sarà attaccato direttamente alla locomotiva, e che non avrà più bisogno di ancore e di catene senze fine onde trasmettere il movimento. Il peso di 1,350 chilogrammi che ha tuttavia l'aratro a vapore, senza parlare del peso della locomobile, è sempre enorme.

Il sistema a trazione diretta, che sarà il coronamento dell'aratro a vapore, il sistema delle rotaie permanenti su cui circola la macchina a trazione, sono stati tentati e dimessi. Vi si tornerà senza dubbio perchè quivi è il nodo del problema.

Il sistema che si adopera oggidì è quello del va e vieni dell'aratro, tra due locomobili o tra la locomobile ed un'ancora, armate entrambe di una puleggia a denti che fa scorrere gradatamente la catena sulla quale l'aratro si muove. Quando sono due locomobili, l'una in faccia dell'altra, fuori il campo che si ara, quella di destra lascia scivolare la catena e quella di sinistra l'avvolge, tirando così l'aratro che è nel mezzo. L'aratro è a bilanciere, quattro vomeri da una parte e quattro dall'altra, il conduttore di esso assiso sur una pradella in ferro nel mezzo. Quando esso va, i quattro aratri anteriori sono rilevati, e quelli di dietro solcano. Arrivato vicino alla locomobile che avvolge la catena, l'operazione s'inverte. Quella che la spiegava ora l'involge, e l'aratro ritorna aprendo altri solchi, abbassando i vomeri che all'andare trovavansi avanti e perciò sospesi, e che adesso arano alla lor volta. Con un'ancora in luogo di una seconda locomobile l'operazione è la stessa. L'ancora pesa quel che occorre onde resistere alla trazione degli stromenti che aprono la terra, avendo quattro dischi taglienti sprofondati nel suolo, i quali le servono pure di ruote. La catena che comunica il movimento all'aratro lo comunica altresì all'ancora, la quale avanza a misura che avanza la locomobile. Dei porta-fune tengono la catena sospesa.

Se all'aratro si sostituisce l'erpice, lo scarificatore, il rullo, dello stesso sistema a bilanciere, il modo del lavoro a vapore sarà lo stesso.

Le grandi pianure e le colture di grande estrazione sono le meglio appropriate all'uso di questi apparecchi. Il nostro Tavoliere di Puglia decuplerebbe la sua rendita ed il prodotto se si lavorasse a vapore, e l'Italia conterebbe ogni anno 20,000 contadini di montagna di più, i quali muoiono ritornando dalle Puglie. L'uso della puleggia è per le terre di forma irregolare e ristrette: le due locomobili per le vaste e regolari tenute.

Fra le macchine agricole, le principali sono: il seminatore, la falciatrice, la trebbiatrice, la fienatrice meccanica, il rullo a cavallo, il ventilatore dei grani, il crivellatore, il trinciatore, il frangigrani.

Se il seminatore non si trova in ogni podere, la colpa non è nell'imperfezione o nel prezzo della macchina, ma nell'insipienza del coltivatore. I seminatori tirati da cavallo, che versano nel tempo stesso la semenza ed il concime nel suolo e coprono il solco, sono fondati sul sistema semplicissimo di una tremoggia riempita di grano in cui gira un cilindro guarnito di cucchiai, i quali prendono i grani li passano in imbuti, e questi per mezzo di tubi articolati li portano uno ad uno al posto che debbon tenere nella terra. Invece del cilindro vi è talvolta un asse girante, che ha delle cavità per ricevere i grani cui deposita nel modo stesso in imbuti e tubi, che li trasmettono al suolo. Il sistema, sia di Frost o di Coke, o di Dombasle, o di Garrett, o di Thaer, è lo stesso; salvo qualche dettaglio nei pezzi del meccanismo, complicato anzi che no. Questa macchina è assai costosa. Ma ve ne sono altre, e non poche, più semplici ed a buon mercato, le quali raggiungono il medesimo effetto, come il seminatore-carriuola di Pruneau, quello di Abadie, che sono spinti a braccia da un uomo. Di quelli a cavallo, il seminatore di Huicque in Francia, e quello di Smith, in Inghilterra, sono i meno complicati.

Le falciatrici tengono sempre desta l'attenzione e le speranze dell'agricoltore. Ve ne sono molte, benchè il tipo si somigli: quella di Mac Cormick, quella di Wood, quella di Wright, quella di Manny, quella di Moody, di Perry, di Seymour, tutte degli Stati Uniti; e poi quella di Burgy e Key, che hanno modificata la macchina di Mac Cormick; quella di Rockfort, quella di Droy, quella di Crosskil, quelle di Laurent, di Cournier, di Mazier, di Laumeau, di La Coumbe, di Robert, di Samuelson. Il principio del meccanismo di queste macchine è il medesimo; le due ruote motrici che le portano trasmettono il movimento, a traverso il loro asse, alla lamina dentata, tagliente dai due lati, mobile nella guaina, dentata anch'essa ma immobile, detta porta-sega. La macchina può essere tirata da uno o due cavalli.

Nelle mietitrici vi è di più, dietro la barra della falce, una piattaforma in legno, sulla quale cadono le spighe. Un rastrello automatico, ad ale, sì che si direbbe un telegrafo semaforico, raccoglie queste spighe a misura che la macchina avanza di tre metri 50 in 3 m. 50 e le deposita in manipoli sul suolo, a destra del conduttore. La barra intera falciatrice è sopra molle o mastietti, di guisa che può seguire tutte le ondulazioni del suolo. Questa barra è sotto la mano del conduttore che l'innalza e l'abbassa a volontà, dopo aver fissato l'altezza della ristoppia chi vuol lasciare o della parte dello stelo dell'erba che resta con le barbe nel suolo. La leggerezza del tiro è meno in ragione del peso che dell'aggiustamento dei pezzi, e ciò in qualunque macchina. La sollecitudine del lavoro dipende dalla livellazione della terra. Una terra lavorata con l'aratro a due versatori, che non lascia solco, può essere mietuta alla ragione di un ettaro per ora dalla mietitrice-rullo di Samuelson. Quanto alle economie, esse sono certificate così, sulla mercuriale dei prezzi inglesi:

Lavoro a braccia.

50 ettari di frumento	a 30 fr.	1500
15 ettari di fieno	a 10 »	150
		1650

A macchina.

50 ettari a 18 fr.	fr.	900
15 ettari a 4 fr.	»	67 50
10 per 100 in più per spese ed usura	»	96 75
		1066 25

Economia, 585 fr. La macchina, — l'*Ecclissi* — di Samuelson, cioè quella su cui la Società reale di agricoltura di Edimburgo ha stabiliti gli anzidetti sperimenti — costa appena 475 fr.

L'economia del tempo è del 40 per 100.

La falciatrice di Wood, che io ho veduta lavorare a Billancourt miete quattro ettari al dì — ossia fa il lavoro di 10 o 12 uomini. Si ferma ogni mezz'ora per arrotare i denti della falce e talvolta per liberarla delle erbe che l'affogano. Del resto, opera bene.

Queste macchine hanno fatto un grande progresso, ma non soddisfano ancora il desiderio dei coltivatori.

L'americano Moris Tasker, di Filadelfia, espone, per complemento, una macchina per legare i manipoli di fieno.

Terminerò nella lettera seguente l'indicazione delle macchine, e spero, in due lettere, finirla con l'agricoltura, che taluni troveranno avermi rattenuto troppo lungamente.

Le nascite maschili oltrepassarono nel 1865 le nascite femminili nella ragione effettiva di 26, 809, e proporzionale di 1064 a 1000. In altri termini per ogni 17 nascite maschili vi furono 16 nascite femminili

I risultati proporzionali del 1865 non differenziano, per questo rispetto, da quelli dell'anno precedente. Come nel 1864, così nel 1865 venne constatata nei comuni rurali sui comuni urbani una prevalenza progressiva nelle nascite del sesso maschile.

Il Baden (107,09 maschi per 100 femmine), la Spagna (106,73), la Danimarca (106,42) e l'Austria (106,36), oltrepassano nella prevalenza delle nascite maschili sulle femminili il rapporto medio dell'Italia: a cui sono invece, per questo rispetto, inferiori le altre nazioni di Europa.

Il numero delle nascite naturali, non compresivi i nati-morti, fu in tutto il Regno di 43,866. E però si ebbero in media 3 85 figli esposti per 100 nascite. Le nascite naturali del 1865 superaro di 788 quelle dell'anno precedente, aumento che in cifre proporzionali corrisponde all'1,83 per 100.

L'incremento è in gran parte dovuto ai comuni urbani (2,64 per 100), perchè nei comuni rurali l'eccedenza delle nascite naturali non fu che di 0,18 per 100.

Le nascite degl'illegittimi ascesero nell'anno 1865 a 10,547, quelle degli esposti a 33,319, con una prevalenza effettiva sull'anno precedente di 600 per i primi e di 183 per gli ultimi; ma se badiamo all'aumento avvenuto da un anno all'altro nel complesso delle nascite, e ci facciamo a considerare l'insieme delle nascite naturali in rapporto col totale delle nascite, si osserva nel 1865 un notevole decremento significato nei ragguagli che seguono: nascite naturali, 1864, 5,10 per 100 (1,18 illegittimi, e 3,92 esposti); 1865, 5,07 per 100 (1,22 illegittimi, 3,85 esposti).

Il rapporto delle nascite illegittime e degli esposti al totale delle nascite è più elevato nei comuni urbani che nei comuni rurali, del che troviamo una ragione nel concubinato più frequente in città che nel contado e nella presenza dei blefarotrofi presso i maggiori centri di popolazione, blefarotrofi ove pur troppo affluisce buona parte degli esposti originari dei comuni rurali.

Le nascite naturali in Italia stanno, secondo i risultati del triennio 1862-65, alle nascite legittime nella proporzione di 1 a 18,88. Oltrepassano cotesta misura i Paesi Bassi con 24,61 nascite legittime per ogni nascita naturale. Le cifre parlerebbero in nostro favore rispetto agli altri Stati, perchè a ragione di cifre, nessuno di essi ha un numero di nascite naturali che, proporzionatamente al totale delle nascite, superi quello che si osserva tra noi.

Le nascite naturali maschili e femminili, ragguagliate al totale delle nascite del sesso corrispondente, offrono, come negli anni addietro, così nel 1865 la consueta prevalenza del sesso femminile. Infatti mentre su 100 nascite maschili se ne ebbero 4,94 naturali di pari sesso, questo stesso rapporto fu di 5,23 nelle nascite femminili.

Cotesta prevalenza riscontrasi tanto nelle popolazioni urbane quanto nelle rurali, e presso queste ultime in più lieve proporzione (2,39 maschi contro 2,45 femmine).

Mentre da una parte il rapporto delle nascite illegittime maschili alle femminili segue, dal 1863 al 1865, una via di anno in anno ascendente, d'altra parte gli esposti maschi, paragonati agli esposti femmine, vanno da un anno all'altro notevolmente diminuendo.

La fecondità della popolazione, ossia il rapporto tra i nati e gli abitanti, doveva nel 1865, risentire naturalmente gli effetti dell'aumento delle nascite. Infatti la fecondità che nel 1864 fu di 3,88 nascite su 100 abitanti, ascese a 3,94 nel 1865, acquistando d'intensità in ragione di 0, 06 per 100, e rappresentando a un dipresso la fecondità media del triennio (3, 95 per 100)

Tanto i comuni urbani, quanto i rurali contribuirono all'aumento della fecondità della popolazione ed in proporzioni quasi uguali, restando perciò sempre ai primi una maggior fecondità di 0, 18 nascite su 100 abitanti di fronte alle campagne.

In questo fatto naturale l'Italia occupa come nel 1864 così nel 1865 il quarto posto fra i diciannove principali Stati europei, dei quali la Russia occupa il primo e la Francia l'ultimo posto. Il che spiega la quasi immobilità della popolazione francese, ed il rapido e minaccioso incremento della stirpe moscovita.

Le nascite considerate nelle loro cifre assolute riescirono più che in ogni altro mese numerose nel marzo. Anche l'aprile, il gennaio ed il febbraio superarono nel numero delle nascite gli altri mesi Nei tre anni 1863-65, il giugno presentò costantemente il minimo contingente mensuale di nascite.

Se da queste coincidenze mensili della massima e minima frequenza di nascite, risaliamo a quelle corrispondenti del concepimento, troviamo essere stati ad esse oltremodo propizi il giugno, il luglio, l'aprile ed il maggio, periodo dell'anno in cui tutte le forze produttive della natura sono nel massimo rigoglio. Al giugno, invece, che presenta il minor numero di nati di fronte agli altri mesi, corrisponde pel concepimento il settembre, nel quale, com'è esaurita ogni attività vegetale, così è anche in manifesta declinazione la forza generativa degli esseri animati.

Cifre più concludenti delle effettive per la esatta graduazione dei mesi, secondo la frequenza delle nascite, offrono le medie mensuali calcolate su 12,000 nati, e per mesi uniformi di 31 giorno.

Da esse infatti appare che, eliminata ogni causa d'inferiorità, il primo posto per la frequenza delle nascite spetta veramente al febbraio, mentre il giugno si mantiene ultimo nella serie mensile; i quali fatti si riprodussero costantemente in ciascuno dei tre anni 1863-65.

La statistica comparata dimostra come il febbraio sia, in Europa, il mese in cui più abbondano le nascite, e come queste riescano all'opposto piuttosto scarse nei mesi che intercedono fra l'aprile e il settembre, che sono, anche fra noi, ultimi nella scala della fecondità mensuale del triennio 1863 65.

NATI-MORTI.

I nati-morti che nel 1864 erano stati 14,209, non sommarono nel 1865 che a 13,565, dei quali 8,128 maschi, 5,437 femmine; 6,649 nei comuni urbani, 6,916 nei comuni rurali.

Nel 1865, in confronto dell'anno precedente, vi fu nei nati-morti una diminuzione effettiva di 644, e proporzionale di 4,53 per 100. Nè vogliamo tacere che il decremento osservato devesi in parte attribuire alla maggior diligenza degli uffizi municipali nella registrazione degli atti che si riferiscono a questa parte dello stato civile. Tuttavia non saremo raffidati completamente sulla verità delle cifre esposte, che nel caso in cui abbiano a scomparire le gravi ed inesplicate anomalie che in questa parte della statistica ancora si osservano tra provincia e provincia, e quando i comuni rurali, intorno ai quali maggiore è l'incertezza degli apprezzamenti, riescano ad ottenere cifre più ragionevoli nelle loro notazioni.

Il fatto già osservato nell'anno precedente della grande diminuzione, avvenuta ne' nati-morti esposti, si ripete anche in quest'anno, tanto pei comuni urbani (— 5,84 per 100), quanto pei comuni rurali (— 68,38): la diminuzione nei comuni urbani è tanto più notevole in quanto che quivi nello stesso anno i nati-morti legittimi ed illegittimi crebbero rispettivamente dell' 11,92 e del 20,65 per 100.

La superiorità numerica dei maschi sulle femmine nei nati-morti è ormai, anche in Italia, un fatto costante, e che essa ha comune con tutte le altre nazioni. Cotesta preponderanza del sesso maschile sul femminile diviene tra noi ogni anno maggiore.

Nel 1863 la differenza non era che di 126 su 100, nel 1864 questo stesso rapporto ascese a 138, e nel 1865 a 149; che è quanto dire che su 2 nati-morti femmine se ne trovano 3 del sesso maschile. Cifre di rapporto anche più elevate si osservano nei comuni rurali, dove i maschi stanno alle femmine : : 160 : 100; in altri termini su 8 nati-morti maschi vi sono 5 femmine. Merita d'essere rilevata la costanza di tale fenomeno durante l'intero triennio 1863-65.

La distinzione dei nati morti secondo la loro condizione di legittimi, illegittimi e di esposti, ed il loro rapporto a 100, serve anche meglio a mettere in evidenza la diminuzione dei nati-morti esposti già osservata precedentemente. Per tutto il Regno su 100 nati-morti se ne contarono nel 1865, 84,94 legittimi (83,31 nei comuni urbani e 96,33 nei rurali), 5,15 illegittimi (7,23 nei comuni urbani e 3,14 nei comuni rurali), e 4,91 esposti (9,46 nei comuni urbani, 0,53 nei comuni rurali). I nati-morti legittimi ed illegittimi crebbero adunque, tanto nei comuni urbani, quanto nei comuni rurali; mentre sì negli uni che negli altri diminuirono gli esposti.

Proseguendo una ricerca già iniziata l'anno scorso, vediamo quali siano i risultati statistici nelle provincie di Firenze, Genova, Milano, Napoli Palermo, Torino, ove hanno sede i maggiori ospizi dei trovatelli. Dagli stati comparativi degli anni 1864 e 1865 resulta che anche in quest'anno le provincie di Genova e Torino, le quali appunto attirarono maggiormente la nostra attenzione pel numero eccessivo dei nati-morti, presentarono, a fronte del 1864, notevoli diminuzioni nel numero di queste morti, le quali, per modo d'esempio, nella provincia di Genova scemarono da 527 a 85 per 1000.

All'opposto nella provincia di Palermo i nati-morti esposti progredirono da 95 per 1000 nel 1864, a 137 per 1000 nel 1865.

I nati-morti, paragonati alle nascite, sono in maggior numero presso i comuni urbani (23, 91 per 1000), che presso i rurali (11,77), più frequenti tra gl'illegittimi (66, 18), e tra gli esposti (19, 90), che non tra i legittimi (14, 85). Questa preponderanza dei nati-morti nelle nascite illegittime e negli esposti, se la osserviamo partitamente nei comuni urbani, sale alla proporzione spaventosa del 117,78 per 1,000, mentre nei comuni rurali non è che di 33,58, e nel complesso di 66, 18. Quanta parte possano avere in questo fatto doloroso le cause naturali che provengono dalle condizioni sfavorevoli, in mezzo alle quali procede la gestazione e vengono alla luce queste infelici creature, e quanta la malvagità, è indagine che esce dai limiti della statistica. Ad essa basta l'avere accennato il fatto, onde vi provveda chi deve.

Più numerosi appaiono i nati-morti nei tre primi e nei due ultimi mesi dell'anno. Comparativamente al 1864, in due soli mesi, nel marzo e nel novembre, i nati-morti riuscirono più numerosi nel 1865, mentre in tutti gli altri mesi provarono un decremento. La media massima che nel 1864 corrispondeva al mese di gennaio, cadde nel 1865 nel marzo, tanto in cifre effettive, quanto proporzionali. Il minimo mensuale non variò rispetto alle cifre assolute, restando fermo nel giugno; i risultati del rapporto medio a 12,000 segnano invece il minimo del 1864 nel maggio, e quello del 1865 nel giugno. Del resto la gradazione mensuale dei nati-morti segue a un dipresso quella delle nascite in generale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, di 21 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

— R. Istituto lombardo di scienze e lettere - seduta dell'11, comune a tutte due le classi:

Il socio corrispondente Fano legge *intorno le pensioni di vecchiezza per gli artigiani*, sconsigliando le società di mutuo soccorso dal proporsi direttamente questo genere di assicurazione, e mostrando i pericoli che corrono nel mirare a tale scopo. Accenna poi ai metodi seguiti in proposito dai sodalizi delle altre nazioni, e a quelli praticati dai nostri, e discorre delle cautele e delle preveggenze con cui le società potrebbero attentare l'ardua guarentigia delle pensioni. Egli stima però più d'ogni altro sistema conveniente quello della Cassa di quiescenza creata e guarentita dallo Stato, e nota come le nazioni più ritrose a sottomettere all'ingerenza dello Stato gli interessi privati, sieno pure entrate nell'opinione dell'affidare alle cure del governo l'assicurazione delle rendite vitalizie. E a questo proposito richiama il recente atto del Parlamento inglese, e le discussioni fatte nei Congressi degli artigiani tedeschi. E infrattanto che pure fra noi si eriga una Cassa di quiescenza, Fano avverte quali sistemi si potrebbero transitoriamente seguire pel conferimento di rendite vitalizie agli artigiani.

Finita questa lettura il M. E. cav. Cantù porge una seconda Nota sull'unificazione della moneta. Valuta il merito degli Italiani su questo soggetto, chiarisce le varie opinioni emesse questi ultimi anni, e massime a Parigi in occasione del Congresso a tal uopo radunatovi, e dell'esposizione ivi fatta di tutti i campioni di monete, pesi e misure. Pondera le conclusioni, di mera transazione, a cui venne quel Congresso, e suggerisce quel che crederebbe meglio opportuno per ottenere questa unificazione, non solo fra le genti latine, ma fra tutte quelle della civiltà occidentale.

— Il tribunale di 1ª istanza di Parigi applicava il giorno 13 una procedura di cui forse non esiste esempio negli annali giudiziari.

Si trattava, racconta la *Gazette des Tribunaux*, di procedere al compimento delle formalità del divorzio a termini di un giudizio del tribunale di Cracovia fra due israeliti, David Buchsen e Sara Blum.

La formalità che consacra il divorzio consiste, secondo gli usi del paese, nella consegna fatta dal marito alla donna, in presenza dell'autorità giudiziaria, della *lettera di divorzio* mediante cui il marito rinunzia ai suoi diritti ed autorizza la moglie a rimaritarsi come le piace.

Il marito essendo domiciliato a Parigi, il tribunale di Cracovia ha incaricato il tribunale della Senna di constatare il compimento di questa formalità che è sostanziale per il divorzio.

I due sposi si sono presentati alla Corte. Sara Blum che non conosce il francese era assistita da un interprete.

Venne data lettura della lettera di divorzio consegnata « a Parigi, sul fiume Senna. »

Il tribunale ha dato atto di questa consegna ed il processo verbale fu firmato dalle parti.

— Un altro vascello di linea dell'isola dei Liliputti, scrive la *Patrie*, si prepara a traversare l'Oceano.

La piccolissima goletta *John-T-Ford* costruita a Baltimora è partita da questa città per l'Havre e Parigi. Non sono senza interesse alcuni particolari su questa imbarcazione.

Il *John-T-Ford* non è capace che di due tonnellate e mezzo. Esso è costruito a forma di baleniere. Le sue provvisioni si compongono esclusivamente di conserve cotte, giacchè a bordo non vi sarà altro fuoco fuorchè una lampada per fare il caffè ed il the quando sarà possibile. Il sistema di vele è leggero e semplicissimo e più semplici ancora ne sono le comodità. L'equipaggio non dispone che di una panca e di una coperta. Questo equipaggio si compone di tre persone, il capitano C. W. Gould, il suo secondo John Shaney e un mozzo nominato E. Murphy. Questa esile imbarcazione ha subito una violenta tempesta nella baia di la Chesapeake ed il capitano Gould si mostra orgoglioso delle qualità nautiche che la sua goletta ha manifestate in tale difficile contingenza. Egli nutre piena confidenza nel successo della sua impresa e non dubita di riuscire a meraviglia dalla rischiosa traversata.

— L'amministrazione doganale francese ha pubblicato i conti del commercio esterno dell'Impero nei primi cinque mesi del corrente anno.

Le tavole al 30 aprile accusavano una diminuzione di 173 milioni all'esportazione e un aumento di 117 milioni all'importazione in confronto allo stesso periodo del 1866.

Il mese di maggio non è stato favorevole all'industria ed al commercio francese. Il totale delle importazioni dal 1° gennaio al 31 maggio 1867 è salito a 1,303 milioni. In questa cifra le importazioni dei cereali e delle materie alimentari, rese necessarie dall'insufficienza del ricolto, sono iscritte in 238 milioni, cioè 93 milioni più che nel 1866. Non c'è motivo a rallegrarsi del piccolo progresso delle importazioni di materie prime, se lo si confronta alle cifre che riguardano l'importazione dei prodotti fabbricati dall'estero.

Ma i disagi e gl'impacci delle esportazioni francesi mostransi in modo significativo nelle tavole delle esportazioni. La cifra delle esportazioni è nel 1867 diminuita di 198 milioni. I prodotti del suolo hanno dato oltre 116 milioni di meno, e quasi 72 milioni, pure di meno, le industrie diverse. I tessuti di seta hanno ribassato di 40 milioni, quelli di lana più di 11 milioni; le *confezioni* di 6 milioni; le mode di 3 a 4 milioni; i tessuti di cotone di 4 milioni, e i lavori in metalli di 3 milioni.

Il movimento generale del commercio è rappresentato nel 1867: all'importazione da 1,303 milioni; e all'esportazione da 1,293 milioni: ossia una media al mese di 260 milioni all'importazione e di 258 alla esportazione. Siamo dunque giunti ad importare più che non esportiamo.

L'anno scorso, al 31 maggio, la cifra delle esportazioni superava di 322 milioni il valore delle importazioni. (*Liberté*)

— Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas*:

È già qualche tempo che nella provincia renana e nella Vestfalia erasi espresso il voto che il Reno fosse messo in comunicazione col Weser e coll'Elba mediante un canale, e petizioni in proposito erano state mandate al governo. Le petizioni furono allora sottoposte ad esame, ma presentavasi un grande ostacolo a quel progetto nella necessità di far passare il canale pel territorio annoverese. Essendo ora scomparso quell'ostacolo, la quistione è stata ripigliata in vista dell'importanza che avrebbe una via navigabile dal Reno al Baltico per molti prodotti e segnatamente pel carbon fossile. Il governo si consacra presentemente la massima attenzione. Mediante il canale dell'Ems si stabilirebbe ad un tempo una comunicazione coi porti del mare del Nord.

— Si legge nel *Times*:

Lo yacht imperiale *Le Prince Jérôme* avendo a bordo S. A. I. il principe Napoleone e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta è arrivato giovedì dall'Havre. Le Loro Altezze Reali sono dirette a Cowes e dopo a Ryde, ove, dopo pranzo si sono imbarcate di nuovo sullo yacht. S. E. il marchese di Azeglio, ministro italiano, è arrivato a Portsmouth da Londra, col treno delle 6 e 30 minuti, per offrire i suoi omaggi alle LL. AA. RR.

Venerdì mattina le Loro Altezze Reali accompagnate dal principe Napoleone e dal ministro italiano hanno lasciato lo yacht a Spithead alle 11 e sono salite sopra una barca al rimorchio della piccola scialuppa a vapore la *Mouche*; sbarcarono a King's Stairs ove furono ricevute dal signor Van den Bergh agente consolare italiano e dal cav. Van den Bergh viceconsole francese. Dopo sono andate in carrozza alla stazione ove le aspettava un vagone-salotto. Il Duca e la Duchessa con S. E. il ministro partirono per Londra. S. A. I. il principe Napoleone dopo essersi congedato dalle Loro Altezze Reali, è tornato a bordo del suo yacht ed è andato a Ryde da dove anderà a Cherbourg.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esame d'ammissione agli studi presso la regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Coi primi del novembre p. v. avrà principio l'anno scolastico 1867-68 presso la Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. Lo insegnamento che vi si dà è teorico e pratico e si compie in quattro anni (articolo 22 del regolamento).

Nessuno può intraprendere gli studi medico-veterinari se prima non ha sostenuto con felice successo l'esame d'ammissione, consistente in una composizione scritta di lingua italiana, ed in un esame orale sugli elementi di aritmetica, di geometria e fisica, il sistema metrico decimale, a tenore del programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856 n° 1538 della raccolta degli atti del Governo.

Sono esonerati dal detto esame coloro che hanno felicemente superato il corso liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

All'esame d'ammissione hanno ora diritto di aspirare anche i giovani della Venezia.

La domanda degli aspiranti, da presentarsi non più tardi del 10 agosto (onde l'esame possa aver luogo il 20 del mese stesso) ai presidenti dei Consigli scolastici delle diverse provincie, od all'ispettore delle scuole del circondario, dovrà essere corredata:

a) Dell'atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia l'età di 16 anni compiuti;

b) Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale l'aspirante tiene il domicilio, autenticato dal prefetto o dal sottoprefetto;

c) Di una dichiarazione autenticata comprovante l'aver subito con buon esito l'innesto del vaccino o d'aver sofferto il vaiuolo naturale.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi non più tardi del 13 agosto, ai presidenti dei Consigli scolastici, presso i quali avranno luogo gli esami nel giorno 20 sopra indicato.

Milano, addì 6 luglio 1867.

Il direttore della Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano
BONORA.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'1 al 10 luglio 1867.

Lettere: Bartelloni Angelo, Roma — Bumstead L. D., Roma — Bruti D., Roma — Bordin, Roma — Camponovo Enrico, Avana — Daneo Gio Batt., Buenos-Ayres — Fort Chamiro Junior, Lisbona — Guidini Francesco, Montevideo — Mariel Maria de Cunha, Figuira de Foz — Prosperi Gioacchino, Civitavecchia — Redini Assunta, Roma — Urbini Rosa, Civitavecchia.

Stampe: Bernazzoli Luigi, Boretto — Cecchi Navano, Corfù — Curri Antonio, Città Ducale — Dovano, Asti — Gostrecu A. K., London — Mensi Giuseppe, Torino — (2) Maurri Giuseppe, Livorno — Marchettini Natale, Catania — Nanni Giuseppe, Livorno — Perlotti Carlo, Calandasco — Pagnini Giovanni Battista, Pesaro — Rysulato Volpe, Sepino — Sales Alberto, Crefelo — Sottoprefetto, Nicastro — Vacchini Giacomo, Locarno.

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Fondi francesi 3 %	68 95	68 82
Id. 4 ½ %	99 35	99 50
Cons. ital. 5 %	50 —	49 75
Id. fine mese	50 05	49 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	366	353
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	243	241
Azioni str. ferr. Vittorio Emanuele	71	71
Id. Lombardo-venete	382	380
Id. Austriache	466	466
Id. Romane	72	72
Obbligazioni str. ferr. Romane	111	112
Id. prest. austriaco 1865	327	327
Id. in contanti	330	331

Londra, 17.

Consolidati inglesi	95 —	94 ⅞

Berlino, 17.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che S. M. ha sottoscritto la nomina del conte di Bismarck a cancelliere federale.

La Danimarca non ha finora risposto alla nota prussiana.

La voce che il conte di Goltz debba essere rimpiazzato è senza fondamento.

Nulla si sa sul richiamo del signor Benedetti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievemente abbassato su tutta la Penisola. Cielo sereno e mare calmo. Domina forte il sud-ovest.

In Inghilterra pure e sul mare del nord il barometro è stazionario; in Francia si è innalzato di 2 mm. Le pressioni sono molto basse in Iscozia e sopra la normale di 6 a 7 mm. al sud della Francia e in Ispagna.

Qui il barometro si mantiene stazionario e soffia l'ovest moderato.

Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 luglio 1867

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 2	mm 752,5	mm 753.0
Termometro centigrado	29.0	31.0	24.5
Umidità relativa	50,0	35,0	44.0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O forte	O debole

Temperatura { massima + 31,5 ; minima + 18,5 }
Minima nella notte del 18 luglio + 20,0.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *La colpa vendica la colpa.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Gli Ugonotti.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Il duello di Stenterello alle Cascine.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 18 Luglio 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 »	52 95	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 ¼	71 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 ½	35 20	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	169 »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	205 »	200 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	124 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	384 ¾	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 ½	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	»			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	2[illegible] 70	2[illegible] 65
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	106 ⅞	106 ¾
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 ⅜	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 26	21 24
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

MUNICIPIO DI CASTEL SAN PIETRO DELL'EMILIA

Resta aperto il concorso dal 7 corrente luglio a tutto il 6 del venturo agosto per l'impiego di segretario di questo comune collo stipendio annuo di L. 1,800, pagabili mensilmente senza verun diritto a pensione. Fra i soliti requisiti richiedesi anche la patente d'idoneità a termini dell'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, n° 2321. L'elezione sarà limitata a tre anni, e l'eletto dovrà entro un mese dalla lettera di nomina assumere l'esercizio delle sue funzioni.

Castel San Pietro dell'Emilia li 7 luglio 1867.

Pel regio sindaco

1869 **Luigi Emiliani, assessore del.**

Società Anonima Aretina

Si fa noto agli assicurati della suddetta Società che il Comitato principale con deliberazione del 30 giugno 1867 approvò le appresso modificazioni allo statuto sociale:

All'art. 51 è stato aggiunto: Nei casi di malattie croniche che costituiscono un grave deprezzamento dovrà rimanere per questo titolo a carico del socio medesimo il 15 per cento del valore reale dell'animale in condizione di salute

La tariffa modificata, applicabile alle successive polizze d'assicurazione, trovasi ostensibile ai soci all'ufficio di Direzione in Arezzo.

1960 **Carlo Burroni**, *Gerente gen.*

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo	da Pedone-Lauriel.
Cremona	da Feraboli Giuseppe.
Biella	da Flecchia Giacomo.
Bra	da Giordana.
Cuneo	da Merlo Carlo.
Casale	da Rolando fratelli.
Novara	da Rusconi Pasquale.
Vercelli	da Valheri Giuseppe.
Sassari	da Bellieni.
Reggio Emilia	da Barbieri Giuseppe.
Bergamo	da Bolis fratelli.
Asti	da Borgo e Raspi.
Cagliari	da Cugia.
Ivrea	da Fausto Luigi Curbis.
Venezia	da Münster H. F. et M.
Padova	dalla libreria Sacchetto. dai fratelli Salmin.
Verona	dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso	dalla libreria Zoppelli.
Vicenza	da Pizzamiglio Giovanni.
Udine	da Gambierasi.
Parma	da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia	da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli	da De Angelis libraio.
Milano	dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova	dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno	da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa	da Federighi Giuseppe.
Siena	da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca	da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia	da Jacomelli Amadio.
Pescia	da Papini Francesco.
Prato	da Ballerini Sabatino.
Cortona	da Mariottini Angelo.
Bologna	da Marsigli e Rocchi

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 . . . . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861. . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia **Eredi Botta.**

DOPO LA CONVENZIONE ERLANGER
O
SISTEMA PRATICO, TUTTO NAZIONALE
di operare la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

PER EDOARDO SOFFIETTI

PREZZO: cent. 50 - Franco per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia **EREDI BOTTA** — *Firenze, via del Castellaccio.*

ILLUSTRISSIMO TRIBUNALE CIVILE sedente in Genova.

Esponesi per parte di Giov. Battista Calvi fu Giacomo, capitano marittimo residente in Genova, ammesso al patrocinio gratuito con decreto del dieci gennaio 1867, il quale elegge domicilio nello studio posto in Genova, piazza Ferretti, n° 1, del causidico Francesco Gavini, di lui procuratore:

Che con testamento segreto, aperto li 8 gennaio 1819, in atti del notaro Vandersi, insinuato li undici detto gennaio, col dritto di lire sei e centesimi ventiquattro, come da fede sottoscritta Lazzarini, l'ora fu Giuseppe Cambiaso lasciò a titolo di prelegato ad Angela Morando vedova di Giacomo Calvi, madre dell'esponente, la somma di lire ventimila, esigibile subito dopo il di lui decesso, ed a titolo di legato alla chiesa parrocchiale di Gallaneto lasciò egual somma di lire ventimila, instituendo suoi eredi Giuseppe Passadore, i figli e le figlie di Anna Cambiaso, moglie di Giuseppe Rasto, ed i figli di Maria e Giuseppe Dagnino.

Che il due maggio 1850 l'Angela Morando vedova Calvi citò gli eredi testamentarii pel conseguimento della cosa legata.

Che insorta una vertenza tra gli eredi testamentari e gli eredi legittimi, sia per la pretesa nullità di detto testamento, sia per far separare dalla successione del testatore i beni spettanti al di fratello Antonio Cambiaso, intervennero fra gli altri provvedimenti tre sentenze del prelodato tribunale, la prima del quattro agosto 1860, confermata in appello li 28 maggio 1861, colla quale era dichiarata la validità di detto testamento, la seconda del 20 luglio 1863, colla quale si fissava le quote dovute agli eredi dell'Antonio Cambiaso, e la terza del trenta marzo 1864, che omologava i conti di questa ultima successione.

Che in pendenza di lite decedeva *ab intestato* la Morando Angela vedova Calvi, a cui succedettero l'esponente e Maria Calvi, moglie di Giuseppe Tassistro di lei figli.

Che la Maria Calvi Tassistro con atto del 6 maggio 1865, notaro Dellepiane, registrato, cedeva al reverendo prete Giovan Battista Risso la sua quota per lire tremila trecento trentatrè e centesimi trentatrè (3,333 33) rappresentante la legittima sul detto legato di lire ventimila.

Che oltre ai riferiti provvedimenti il prefato tribunale con altra sentenza del ventotto febbraio 1863 avea ordinato d'integrare il giudizio colla chiamata della fabbriceria di Gallaneto, come legataria d'altre lire ventimila.

Che il corso di questa causa venne ritardato da progetti d'amichevole componimento, tuttochè assai complicata da molteplici incidenti, ma interessando all'esponente, i cui diritti sono incontestabili, di riprenderla e condurla al suo fine in quanto lo riguarda;

È ritenuto che il numero delle persone che già figuravano e devono figurare nella riassunzione del giudizio, e che risiedono in diversi mandamenti del Regno, renderebbe sommamente difficile nei modi ordinari la citazione.

Perciò con fede dell'esposto, dei documenti e sentenze ivi enunciati, unitamente agli atti correlativi, che si producono in numero sette volumi, l'esponente ricorre al tribunale illustrissimo:

Supplicandolo si degni, visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, autorizzare la citazione per proclami pubblici mediante inserzione del presente ricorso e del decreto, emanando nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con quelle prescrizioni di termini ed altre che meglio dei seguenti individui:

1° Di Passadore Teresa fu Giuseppe moglie di Giacomo Sceita, ex-carabiniere, già dimoranti in Torriglia, e de'quali si ignora l'attuale domicilio e residenza

2° Il detto Giacomo Sceita per l'autorizzazione maritale.

3° Di Passadore Annetta, nubile, residente in Torriglia.

4° Di Adelaide Passadore, pure nubile, domestica residente in Genova, salita Angeli, rappresentanti il defunto loro padre Giuseppe Passadore.

5° Di Rosa Ratto, moglie di Giuseppe Bellardo, residenti in Genova.

6° Di detto Giuseppe Bellardo, per la maritale autorizzazione.

7° Di Luigia Ratto, moglie di Paolo Giuseppe Bisagno, residenti in Genova.

8° Di detto Giuseppe Paolo Bisagno, per la maritale autorizzazione.

9° Di Rosa Violantina Ratto, residente in Monza, luogo detto Biasono.

10. Di Anna Ratto moglie dell'avvocato Giuseppe Allegro, residenti in Porto Maurizio.

11. Il detto avvocato Giuseppe Allegro, per la maritale autorizzazione.

12. Lorenzo Scorza.

13. Antonio Scorza, fratelli, figli della fu Angela Scorza vedova Ratto, residenti in Genova, rappresentanti la fu Anna Cambiaso, vedova di Giuseppe Ratto.

14 Emanuele Dagnino, padre.

15. Giuseppe Dagnino, figlio, residenti a Sestri Ponente, rappresentanti i furono Giuseppe Maria Dagnino nipoti del testatore Giuseppe Cambiaso. E tutti i sovranominati in qualità di eredi testamentari.

16. Giovan Battista Carbone fu Giuseppe.

17. Pietro Carbone fu Giuseppe, residenti in Genova, nell'asserta loro qualità di eredi legittimi del predetto Giuseppe Cambiaso.

18 Il reverendo prete Giovan Battista Risso, dimorante a Bogliasco, circondario di Genova, in qualità di cessionario della Maria Calvi vedova Tassistro

19. Il reverendo prete Gaetano Maggi in qualità di parroco e di presidente della fabbriceria della chiesa di Gallanate in Polcevera.

20. Il notaio Nicolò Dellepiane, residente in Genova in qualità di economo della successione del fu Giuseppe Cambiaso.

Onde abbiano a comparire nanti il prelodato tribunale civile, sedente in Genova, palazzo demaniale, in via ordinaria, nel termine prefiggendo per sentir pronunciare, tanto in contumacia che in loro contraddittorio, la condanna degli eredi testamentari del fu Giuseppe Cambiaso nelle persone sovranominate al pagamento a favore dell'esponente di lire sedicimila seicento sessantasei e centesimi sessantasei, ammontare della parte di legato lasciato alla di lui madre defunta Angela Morando vedova Calvi col precitato testamento segreto aperto li 8 gennaio 1850, negli atti del notaro Vandersi, oltre agli interessi decorsi dalla giudiziale domanda, e decorrendi fino al giorno del pagamento, ed alle spese, dichiarando la sentenza esecutoria, non ostante appello, e senza cauzione.

Il che, ecc.

Francesco Gavini, causid.

Visto, sia comunicato all'officio del signor procuratore del Re, e per la relazione si delega il signor giudice Lobbia.

Genova, 25 giugno 1867.

Firmati: Carosio, vice pres.
Tiscornia, vice canc.

V°. Ritenuto che la citazione nei modi ordinari si renderebbe sommamente difficile nella ripresa di giudizio fatta da Giovan Battista Calvi contro gli eredi e legatari del fu Giuseppe Cambiaso, atteso il gran numero delle persone che devono figurare nel giudizio medesimo;

Perciò

Il procuratore del Re, inerendo alla domanda fatta da Giovan Batt. Calvi fu Giacomo, e

Visto il disposto degli art. 146, 152 del Codice di procedura civile

È d'avviso onde il tribunale provvedendo in Camera di consiglio autorizzi il richiedente a far eseguire per pubbliche proclamazioni la citazione degli individui nel ricorso che precede, ordinando che il decreto ad emanarsi sia inserto nella *Gazzetta di Genova* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Che inoltre disponga che le citazioni medesime siano eseguite nei modi ordinari ai nominati Adelaide Passadore, Rosa Ratto, Giuseppe Dagnino, Giovan Battista Carbone, Pietro Carbone, notaro Bartolomeo Dellepiane.

Che infine prefigga per la comparizione delle parti il termine di giorni venticinque.

Genova, 26 giugno 1867.

Firmato: TRIBONE
sost. proc. del Re.

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione seconda;

Udita la relazione del ricorso e delle conclusioni fiscali antescritte:

Autorizza il richiedente a far eseguire per pubblici proclami le citazioni degli individui indicati nel ricorso medesimo, e manda inserirsi il presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prefigge il termine di giorni 25 per la comparizione delle parti.

Genova, 27 giugno 1867.

Firmati: Carosio, vice pres.
Tiscornia, vice canc.

Per copia conforme:
Gavini, caus.

Per autenticazione:
Genova, 12 luglio 1867.

1963 F. LUXARDO, vice canc.

Dichiarazione.

Ad ogni buon fine ed effetto, in ordine all'articolo 955 del Codice civile, si rende noto a chiunque possa avervi interesse come la donna Amalia Pelagatti vedova del fu dott. Angiolo Frangipani, di condizione attendente alle cure domestiche, domiciliata in Arezzo, come madre e legittima amministratrice, e nell'interesse dei suoi figli minori Ettore, Teodolinda ed Enrico del fu dott. Angiolo Frangipani, con dichiarazione del di sei luglio 1867 fatta dalla medesima alla cancelleria della pretura del mandamento secondo di Arezzo ha adito col benefizio dell'inventario la eredità del fu dott. Angiolo Frangipani devoluta per legge ai medesimi in unione alle loro sorelle maggiori di età Elvira moglie di Francesco Fabroni, Ester moglie di Raffaello Canestri, e Giuditta Frangipani tuttora nubile.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento 2° di Arezzo.

Li 16 luglio 1867.

1965 P. BIANCONI, canc.

Avviso. 1958

In virtù di regolare mandato recognito dal notaro avvocato Carlo Mazzoni, testimoniato ed avente la data del dì 16 luglio 1867 (esente dal registro), redatto in bollo da lire 2 e centesimi 20, il signor Massimiliano di Giovan Battista Buti negoziante domiciliato a Campi Bisenzio ha nominato suo procuratore speciale il signor Pietro del fu Vincenzo Cecchi trafficante domiciliato esso pure a Campi Bisenzio, all'oggetto che nel nome e nell'interesse del sottoscritto, compri e venda, tanto a fido come a contanti, il bestiame occorrente al traffico e mercatura del sottoscritto tanto in animali vivi quanto in carne macellata. Lo ha autorizzato del pari a comprare e vendere per conto del detto Buti nel modo che sopra gli articoli di pelli e cuoiami, con facoltà al mandatario di firmare per il mandante e nel di lui nome dentro i limiti della presente procura, e di emettere qualunque dichiarazione, documento o quietanza che possa essere di ragione.

Il predetto mandato ha la durata di mesi due a datare dal dì 16 luglio 1867, e non venendo revocato o disdetto si intenderà riconfermato per altri due mesi e così di seguito.

Dott. DEMETRIO CIOFI, proc.

Estratto di sentenza
per dichiarazione d'assenza.

Il regio tribunale civile e correzionale in Cremona, in seguito a ricorso di Catterina Malboani fu Luigi, maritata Galletti di qui, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 1° settembre 1866, e rappresentata dal patrocinatore officioso avvocato Guglielmo Reggiani, con sentenza 6 luglio 1867, registrata a debito al locale ufficio di registro li 8 detto mese, foglio 170, numero 1812, vol. VII, ha dichiarato assente Felice Crema dei furono Luca e Scotti Teresa, nato in questa città nel giorno 4 dicembre 1801 e qui domiciliato, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione e di legge, ordinando la pubblicazione della sentenza stessa a termini dell'art. 23 del Codice civile.

Cremona, dalla cancelleria del regio tribunale civile e correzionale.

Li 11 luglio 1867.

1964 SIGNORELLI, canc.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Giorgio Curcio, giudice delegato al fallimento di Pietro Londi negoziante di mode in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 30 luglio corrente, a ore 11, avanti il detto signor giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio toscano, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii; in difetto di che il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 17 luglio 1867.

1952 M DE METZ, vice canc.

Notificazione.

Si fa noto, per ogni effetto della legge, che fu oggi presentata alla Corte d'appello di Torino domanda di riabilitazione da Balla Lorenzo fu Giovanni, negoziante, nato e domiciliato in Aosta, il quale con sentenza 17 ottobre 1859 fu condannato dalla Corte d'appello di Chambéry alla reclusione per anni tre, ed all'interdizione dai pubblici uffizi.

Torino, 14 luglio 1867.

1961 AVV. MICHELE BERTETTI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto da esso redatto nel dì 11 luglio corrente il signor dottore Antonio Giorgi, legale residente in Pisa, qual mandatario *ad hoc* di Pasquale, Alamanno, Luigi, Annibale ed Olinto del fu Massimiliano Domenici, domiciliati i primi tre in Pisa e gli altri due al Pontasserchio, dichiarava nell'interesse dei medesimi di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità testata e relitta da Gaetano del fu Bartolommeo Maccheroni, decesso li 14 maggio 1867; ed in pari tempo depositava l'inventario delle sostanze ereditarie relative, redatto li 28 maggio detto dal notaro Giuseppe Minghetti, e debitamente registrato.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Pisa.

Li 14 luglio 1867.

1959 G. GUIDI, canc.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 1889 inserito in questa Gazzetta n. 188 in luogo di *Menoni* si legga Menocci.

Avviso. 1883

Il conte Carlo Alfieri di Magliano dichiara che pagando a pronti contanti non riconoscerà mai alcun debito che venisse contratto da chiunque in suo nome.

Firenze, 9 luglio 1867.

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)* . . . . . . 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . . . . 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . . . . 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . . . . 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . . . . 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 5.
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . . . . 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. 22 50
Affari penali avanti le Preture 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 11 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali. 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)* . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)* . . . . . . 4 »

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.